

Istat e Confindustria d'accordo Disoccupazione a livelli record

L'emergenza lavoro non accenna ad esaurirsi, anzi potrebbe essere ancora nella sua fase più critica. È quanto emerge dai dati diffusi ieri sia da Confindustria che dall'Istat, con il tasso di disoccupazione del primo trimestre al 9,1%.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Se in tema di allarme lavoro l'Istat e Confindustria vanno esattamente nella stessa direzione, c'è poco da stare allegri. Ed è esattamente quel che è accaduto con i dati e le previsioni di ieri. Il 2010 inizia sotto il segno di una disoccupazione da record: nei primi tre mesi dell'anno il tasso "grezzo" dei senza lavoro è schizza-

to al 9,1%, ai massimi dal 2005. E non va meglio guardando al dato destagionalizzato, a quota 8,4%, addirittura il livello più alto dal 2003. Questo per quanto riguarda i riscontri dell'Istituto nazionale di statistica. Secondo Viale dell'Astronomia, invece, tra il 2010 e il 2011 rischiano di andare in fumo altri 246 mila posti di lavoro. Il che equivale a dire che il tasso di disoccupazione si spingerebbe sempre più vicino alla doppia cifra, vale a dire fino al 9,4%.

Intanto, nel primo trimestre di quest'anno sono stati già sciolti 208 mila contratti, con un calo dello 0,9% a confronto con lo stesso periodo del 2009 quando già non erano state rose e fiori. A soffrire è soprattutto l'industria, dove sono stati bruciati ben 250 mila posti (-5,2%). A

livello territoriale, il tasso di disoccupazione sale dappertutto, ma i picchi li si raggiunge nel Mezzogiorno (14,3%) dove purtroppo piove sul bagnato.

SACCONI: MEGLIO DELLE ATTESE

La schiera delle persone in cerca di lavoro ormai conta 2,276 milioni di persone, una cifra che non si registrava dal 2001. E per quanto attiene coloro che un lavoro ce l'hanno, alla parola si aggiunge sempre più la specifica "a tempo determinato". In particolare, sempre secondo l'Istat, si è verificata una forte discesa dei posti fissi (-286 mila), mentre più contenuto è il calo dei precari (-27 mila).

Situazione drammatica? Non per il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che ha sottolineato come i dati siano «migliori delle attese». Sulla stessa linea anche la Cisl, che, parla di «primi timidi segnali di ripresa», mentre ben diversa è la posizione della Cgil, che sottolinea come «l'emorragia di posti potrebbe andare avanti per altri due anni, fino al 2012». ♦

I numeri della crisi

Sempre più persone alla ricerca di un impiego

2 milioni e 276 mila il "popolo" delle persone attualmente in cerca di un posto di lavoro.

208 mila, i contratti di lavoro sciolti nel primo trimestre 2010.

246 mila ulteriori posti a rischio fra il 2010 e il 2011.

2012 l'anno fino al quale potrebbe protrarsi l'emergenza occupazione per la Cgil.



Foto © Guido Montani

NEL NOSTRO PICCOLO, FACCIAMO DEI TAGLI ANCHE NOI.

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad: risparmi un vero tesoretto.

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati